

GIUSEPPE PROIETTI

UN TUMULO CERETANO DALLA VIA DEGLI INFERI:  
ELEMENTI PER UNA LETTURA  
DELLA PIÙ ANTICA ARCHITETTURA MONUMENTALE

L'A. presenta una tomba monumentale dalla Via degli Inferi di Cerveteri, costituita da un alto basamento cilindrico coronato da una modanatura a toro e sguscio di raccordo col cumulo soprastante; all'interno un dromos con nicchia a sinistra, camera quadrangolare e cella trasversale retrostante, coperte a soffitto piano: nella camera, il soffitto ha rappresentati i travetti, longitudinali. Cronologicamente, la tomba è collocata nella piena seconda metà del VII a. C.

Essa presenta nell'elevato cilindrico del tumulo la particolarità di due porte cieche, appaiate, con soglia, stipiti, architrave, poste sulla sinistra della porta di accesso al dromos, sicuramente coeve alla costruzione: ritiene che questo elemento non sia solo decorativo, e neppure solo simbolico-funerario e si richiama all'ormai acquisito concetto dell'assimilazione formale della tomba alla casa sia per quanto riguarda l'esterno sia per quanto riguarda l'interno: concetti finora affermato però come valido dalla metà del sec. VI a. C. La nuova tomba offre invece nuovi spunti per una diversa lettura architettonico-monumentale, per la quale nella tomba a camera con elevato cilindrico e soprastante cumulo potrebbe leggersi l'eco del passaggio dalla capanna circolare alla abitazione quadrata.

Unici riscontri monumentali si trovano nelle necropoli lidia di Sardi e frigia di Gordion, in Caria, in Scizia, tutti coevi alle testimonianze etrusche: ma non è possibile pensare ad una trasmissione di modelli. Per quanto è invece possibile constatare in Etruria Centrale e settentrionale, si può seguire lo sviluppo in agro cerite e popoloniese, dalla tomba a pozzetto e a fossa a quella semicircolata e a quella costruita, con una tendenza a rispecchiare nell'elevato cilindrico il tipo tradizionale della primitiva casa circolare.

Esaminando la tecnica costruttiva, sottolinea quindi caratteri di affinità sia per l'esterno che per l'interno fra strutture abitative e tombe a camera; in particolare rileva strette similitudini fra le porte di accesso delle urne a capanna e quelle di alcune tombe a tumulo popoloniesi.

Un'ultima considerazione di carattere urbanistico: come i complessi a dado delle necropoli di Orvieto e Caere riproducono quartieri urbani, i complessi di tombe con cilindro e tumulo potrebbero riprodurre in scala ridotta agglomerati di capanne a copertura conica.